



Quaresima di Pace



NON RESTIAMO INDIFFERENTI

“L'impegno nella preghiera e nell'azione per la Pace”



Carissimi,
In questo mese di febbraio inizieremo il tempo della Quaresima e il nostro cuore è permeato da un profondo desiderio di pace. Guardando agli eventi di cronaca che accadono nel mondo, siamo costretti a confrontarci con realtà dolorose legate a conflitti e guerre che portano sofferenza a molte persone. La Quaresima, tempo di riflessione e conversione, ci invita a considerare il tema della pace non solo come un desiderio personale, ma come un appello radicato nella nostra fede cristiana.

Il Magistero della Chiesa Cattolica, tra le sue riflessioni su questo argomento, ci offre un prezioso orientamento. La “Gaudium et Spes” del Concilio Vaticano II ci ricorda che “la pace non è soltanto assenza di guerra, ma è anche giustizia”. Questa affermazione ci spinge a oltrepassare la superficie degli eventi e a riflettere sulla radice dei conflitti, cercando di affrontare le ingiustizie che possono alimentarli.

Papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata Mondiale della Pace di quest’anno, sottolinea l'importanza di un'umanità che cammina insieme, in pace. Il Papa ci esorta a superare le divisioni e a costruire ponti anziché muri, a prendersi cura degli altri e a costruire una cultura dell'incontro e del dialogo. È un invito a esaminare le nostre vite, a chiederci se stiamo contribuendo alla costruzione di un mondo più pacifico o se, al contrario, siamo coinvolti in dinamiche che alimentano divisioni e discordie.

In questo tempo penitenziale, la preghiera è fondamentale. La preghiera personale e comunitaria ci avvicina a Dio e ci permette di ricevere la forza per essere strumenti di pace nel mondo. Pertanto vi invito a cogliere l'occasione a partecipare ai numerosi momenti ed eventi che le nostre comunità parrocchiali organizzeranno in merito. In particolare, le “Via Crucis” del venerdì saranno proprio incentrate sul tema della pace e della riconciliazione.

Inoltre, il Santo Padre ci ricorda che “la preghiera e l'impegno per la pace non sono mai staccati l'uno dall'altro” (Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2016). Ciò significa che dobbiamo anche essere consapevoli dell'importanza dell'azione; possiamo sostenere iniziative di pace, contribuire a progetti umanitari e lavorare per la giustizia sociale. La Quaresima ci chiama a mettere in pratica la nostra fede attraverso opere concrete che testimoniano il nostro impegno per un mondo più pacifico e giusto dal momento che “la pace è possibile, ma serve il contributo di tutti” (Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2014).

Che questa Quaresima 2024 sia per noi un tempo di conversione, di preghiera e di azione per diventare veri costruttori di pace nel nostro piccolo angolo di mondo.

don Riccardo



CENERE IN TESTA E ACQUA SUI PIEDI

Una riflessione sulla Quaresima di don Tonino Bello



Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi.
Una strada, apparentemente, poco meno di due metri.

Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala.

Pentimento e servizio.

Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole. Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche.

Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli, che parlano un "linguaggio a lunga conservazione".

È difficile, per esempio, sottrarsi all'urto di quella cenere.

Benché leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine. E trasforma in un'autentica martellata quel richiamo all'unica cosa che conta: "Convertiti e credi al Vangelo". Peccato che non tutti conoscono la rubrica del messale, secondo cui le ceneri debbono essere ricavate dai rami d'ulivo benedetti nell'ultima domenica delle palme.

Se no, le allusioni all'impegno per la pace, all'accoglienza del Cristo, al riconoscimento della sua unica signoria, alla speranza di ingressi definitivi nella Gerusalemme del cielo, diverrebbero itinerari ben più concreti di un cammino di conversione.

Quello "shampoo alla cenere", comunque, rimane impresso per sempre: ben oltre il tempo in cui, tra i capelli soffici, ti ritrovi detriti terrosi che il mattino seguente, sparsi sul guanciale, fanno pensare per un attimo alle squame già cadute dalle croste del nostro peccato.

Così pure rimane indelebile per sempre quel tintinnare dell'acqua nel catino.

È la predica più antica che ognuno di noi ricordi. Da bambini, l'abbiamo "udita con gli occhi", pieni di stupore, dopo aver sgomitato tra cento fianchi, per passare in prima fila e spiare da vicino le emozioni della gente. Una predica, quella del giovedì santo, costruita con dodici identiche frasi: ma senza monotonia.

Ricca di tenerezze, benché articolata su un

prevedibile copione. Priva di retorica, pur nel ripetersi di passaggi scontati: l'offertorio di un piede, il levarsi di una brocca, il frullare di un asciugatoio, il sigillo di un bacio.

Una predica strana. Perché a pronunciarla senza parole, genuflesso davanti a dodici simboli della povertà umana, è un uomo che la mente ricorda in ginocchio solo davanti alle ostie consacrate.

Miraggio o dissolvenza? Abbaglio provocato dal sonno, o simbolo per chi veglia nell'attesa di Cristo?

"Una tantum" per la sera dei paradossi, o prontuario plastico per le nostre scelte quotidiane? Potenza evocatrice dei segni!

Intraprendiamo, allora, il viaggio quaresimale, sospeso tra cenere e acqua.

La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano.

Per spegnerne l'ardore, mettiamoci alla ricerca dell'acqua da versare... sui piedi degli altri.

Pentimento e servizio.

Binari obbligati su cui deve scivolare il cammino del nostro ritorno a casa. Cenere e acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma, soprattutto, simboli di una conversione.



Gennaio 2024

BATTESIMI: Leotta Laura

DEFUNTI: Boccalini Maria (105 anni)
Jumbo Condoy Narcisa (56 anni)

Baiguera Pietro (99 anni)





Giornata del malato Festa della B.V.M. di Lourdes

Sabato 10 febbraio

«Signore,
non ho nessuno
che mi immerga
nella piscina» (Gv5,7)

**Chiesa Collegiata
di san Leonardo - Pallanza**

ore 15.00
Rosario meditato

ore 15.30
Celebrazione Eucaristica
con la presenza degli ammalati

**Amministrazione del Sacramento
dell'Unzione degli Infermi**

AVVISO SACRO



PARROCCHIA DI SAN LEONARDO
PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

PARROCCHIE
DI



Cavandone
Madonna di Campagna
Immacolata
San Bernardino



DOM. di S. LUCIAE V.M.
PARROCCHIA
SANTA LUCIA - SUNA

L'ANGOLO DEL



GRAZIE

Offerte pro **Oratorio** (da privati):
(dalla parrocchia di Suna):

2.050 €

605 €

Offerte pro **Casa della Carità** (da Eventi VB):

1.445 €

FEBBRAIO
2024

CALENDARIO DELLA COMUNITÀ

Venerdì 2



PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESÙ

ore 8.30 Messa con benedizione delle candele
CHIESA DI SAN GIUSEPPE

ore 18.00 Messa con benedizione delle candele
e preghiera con i religiosi della città
CHIESA DI SANTA LUCIA - SUNA

Sabato 3



FESTA DI SAN BIAGIO

ore 18.00 Messa con benedizione della gola
COLLEGIATA DI SAN LEONARDO

Mercoledì 14



LE CENERI

ore 8.30 Messa con imposizione delle ceneri
ore 17.00 Celebrazione per bambini e ragazzi
con imposizione delle ceneri

ore 18.00 Messa con imposizione delle ceneri
COLLEGIATA DI SAN LEONARDO

Venerdì 16 - ore 17.15



VIA CRUCIS

Tutti i venerdì di quaresima
a partire dal 16 febbraio
CHIESA DI SAN GIUSEPPE

Domenica 18 - ore 17.00



ADORAZIONE EUCARISTICA

Con la presenza dei religiosi e religiose
della città di Verbania
COLLEGIATA DI SAN LEONARDO

Lunedì 26 - ore 20.45



CONDIVISIONE DELLA PAROLA

Ascolto e condivisione a gruppi
della Parola di Dio
ORATORIO DON BOSCO

PROGETTO SOSTENUTO DA:

PARROCCHIA SAN LEONARDO
PARROCCHIA SANTO STEFANO

8x mille
CHIESA CATTOLICA
CASA DELLA CARITA'
Un progetto con il profumo di casa
VERBANIA - PALLANZA

PUOI AIUTARCI ANCHE TU!

Per sostenere e completare il progetto fai una donazione a:
Fondazione Comunitaria del VCO
IBAN: IT8100306909606100000000570
Causale: Fondo Rete Caritas - Casa Cavalli
Scopri di più su: www.fondazionevco.org